




Appunti a colori

L'AZIONE

Se sapremo mantenere viva e forte la nostra pietà, saremo capaci di fondare ogni azione su Cristo.



(Rollo: L'Azione)





Notiziario diocesano
del
CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'
Diocesi di Vicenza

Coordinatore diocesano:
Carlo Vicentini

Animatore spirituale
don Venanzio Gasparoni

In redazione:

Manuela Frattini Cafaggi

Michela Parisi Milan

Nadia Cecchetti Bordignon

Annalia Grandesso Piazza

Chiara Smiderle

Nadia Zorzetto Fassina

Anna Piraino

Loredana Santinello Gallo

Ornella Bortotto

Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail stampa@cursillovicenza.org
Oppure manuela.frattini@email.it

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede di Via
Mora, 57 - Vicenza

SOMMARIO



Appunti dalla redazione	Pag. 3
Dalle Idee Fondamentali	4
L'articolo di don Venanzio	5
Giorno dopo giorno	7
Comunicazioni	8
La vivenza	10
Esempi di santità	13
Lo spassa tempo	14
Avanti tutta	15
Arrivederci	16



www.cursillovicenza.org

Non so perché ma quando penso all'azione mi si presenta alla mente l'immagine di quelle sue mani rugose, raggrinzite increspate di vita, eppure così capaci di gesti affettuosi, di quella indicibile tenerezza che emanava da tutto il suo essere. Lei, una fra tanti, certamente non l'unica, ma comunque una santa vicina a noi, che abbiamo conosciuto attraverso filmati, libri, tv, testimonianze. E' una delle sante dei nostri tempi eppure la sua vita, la sua azione resterà sicuramente senza tempo. Chi ha potuto leggere qualcosa di lei sa che la sua vita non è stata facile, dalla sua nascita in quella terra così martoriata da povertà, emigrazione, alle sue scelte così profonde e radicali fondate davvero solo sulla Sua Parola. Nonostante le illazioni, le critiche, ma poi anche il nobel per la Pace, l'incontro col Papa, il seguito di adepti all'ordine da lei fondato, non le sono stati risparmiati né il deserto interiore né l'aridità. Eppure lei ha continuato la sua azione, i suoi sandali sono sprofondati ancora di più nella miseria di Calcutta, il suo sari azzurro è stato l'ultima benedizione per tanti derelitti, affamati, il suo sguardo amorevole l'estremo saluto terreno di agonizzanti e moribondi. Perché? Forse solo quel suo struggente attaccamento alla croce, quel suo fidarsi così estremo della Sua Parola sanno dare una spiegazione a quanto

razionalmente sarebbe davvero troppo difficile da spiegare. Calzano a pennello per lei le parole di un famoso canto liturgico; parla della vita come dell'avventura più stupenda dell'amore, di come si possa generare il paradiso anche qui su questa terra, di come Dio sta nei nostri fratelli. L'ha confermato anche Suor Tina nell'incontro organizzato dalla CSR. Lei di fratelli nel suo lavoro alla Caritas ne incontra davvero tanti e in ognuno vede l'altro, da amare, da aiutare. Anche se non è facile amare l'altro, quando non si lava, quando ruba, quando non è come vorremmo fosse. Quando si fa davvero fatica a vedere nei suoi occhi quelli di Cristo. Eppure...eppure *Qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avrete fatta a me*. Quante volte Madre Teresa avrà incontrato Gesù? Quante volte lo avrà abbracciato, baciato, consolato? Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi, scoprirai allora il cielo dentro di te. Ecco la nostra migliore azione, quella che lascerà una scia di luce dietro di noi. Forse se davvero, come lei, riusciremo a convincerci di quanto vale quel semplice "eppure".

Dalla
redazione



Dalle Idee Fondamentali

Dalle Idee Fondamentali

L'agire cristianamente è una dimensione costitutiva del credente, realizzata per amore, all'interno delle strutture nelle quali Dio lo ha posto, operando con buon senso, audacia, speranza, coraggio, tenacia e spirito di sacrificio. L'azione cristiana deriva dalla stessa natura di essere cristiano, è la realizzazione di quanto esigono il battesimo e la cresima. Nei disegni di Dio, Cristo non sarebbe soluzione per l'uomo senza la nostra azione apostolica, visto che Dio stesso vuole contare su di noi. Da noi, uniti a Cristo, può dipendere la salvezza di molti

I.F. 401



L'amicizia ..non solo

di Don Venanzio

Quel giorno avevo proprio tanta e tanta fretta perché mi trovavo già in ritardo per un appuntamento importante. E poi, ero stato io a insistere di arrivare alla riunione in orario per rispetto agli altri. E proprio io quel giorno sarei arrivato almeno un quarto d'ora dopo, con mio grave disappunto e la conseguente ironia dei partecipanti. Ma sembrava che tutto giocasse contro di me per farmi rimandare ancor più la partenza. Non c'era angolo nella mia corsa verso il garage dove non sbucasse uno per dirmi: "Scusa, solo un minuto, è urgente!" Finalmente sull'auto per lanciarmi verso l'autostrada, ma, ahimè la spia del gasolio balbettava insistentemente. E no, devo arrivare con meno ritardo possibile! E fu così che non arrivai neppure a riunione finita. Capirai, chiama il carro attrezzi, vai ad un distributore e riparti... Preferii tornarmene a casa, pensando quale scusa ufficializzare per coprirmi le spalle...

È quanto succede a chi intraprende un'azione apostolica senza passare da Lui a parlargli dell'amico, senza farsi i calli alle ginocchia davanti al tabernacolo.

O forse fai parte anche tu di coloro che pensano all'azione apostolica come ad una prerogativa dei preti, dei frati e delle suore più che di un cristiano qualunque?

Eppure tu sai bene che né prete, né frate, né suora possono arrivare in certi ambienti e avvicinare le persone, quanto lo puoi fare tu, cristiano di strada.

Non c'è barba di frate né cuffia di suora che possa stabilire un dialogo franco con il tuo collega di lavoro, quanto lo puoi tu, o ricevere le confidenze di un pensionato o di un'amica come lo puoi tu.

E allora a chi tocca farlo? Tocca a te e solo a te! Sei tu che devi testimoniare a lui l'amore di Dio. Tocca a te dirgli nella forma che più trovi conveniente: "*Lo sai che Dio ti ama?*"

E la via preferenziale per dirlo e perché gli si apra il cuore all'ascolto, è stabilire un vero rapporto di amicizia, farti amico suo, per farlo amico di Cristo. Questo però ancora non basta.

Quali atti lo devono precedere perché la tua azione non risulti vuota e inconcludente? I calli alle ginocchia e la condivisione con i fratelli.

È solo Dio infatti che salva, e lo fa preferibilmente quando due o tre sono riuniti nel suo nome.

Non io, ma Lui ha detto: *“In verità vi dico: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà”*. (Mt 18,19) E Gesù è fedele alla sua parola.

Prova e presto mi racconterai la stessa gioia che provarono i 72 discepoli dopo essere andati a due a due ad aprire la strada a Cristo: *“Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome”*. (Lc 10,17)

d.V.

Hanno detto dell'Ultreya nazionale:

Entrando a San Paolo mi sono sentita parte della Chiesa universale (Franca, Bassano)

“La tenerezza di Cristo”...dovremmo portarla ai nuovi quando tornano dall'esperienza dei 3 giorni. (Adriana, Lonigo)

Ho capito che devo amare di più Gesù, solo Lui mi dà la forza. (Bruna, Trissino)

Momenti indimenticabili...(Margherita, Vicenza)

Quel crocifisso di S. Brigida senza mani e senza piedi...(Francesca, Lonigo)

Solo noi, se lo vogliamo, attraverso il nostro volto, possiamo far risplendere la luce di Cristo. (Daniela, Bassano)

Mi è tornata la voglia di Ultreya. (Pia, Trissino)

Ho sentito la gioia di sentirmi cursillista. (Maurizio, Schio)

La potenza della preghiera tra noi è indispensabile.(Carlo, Trissino)

I momenti del Cursillo più li vivi più li gusti. (Annarita, Vicenza)

Tante emozioni...(Elisabetta, Vicenza)

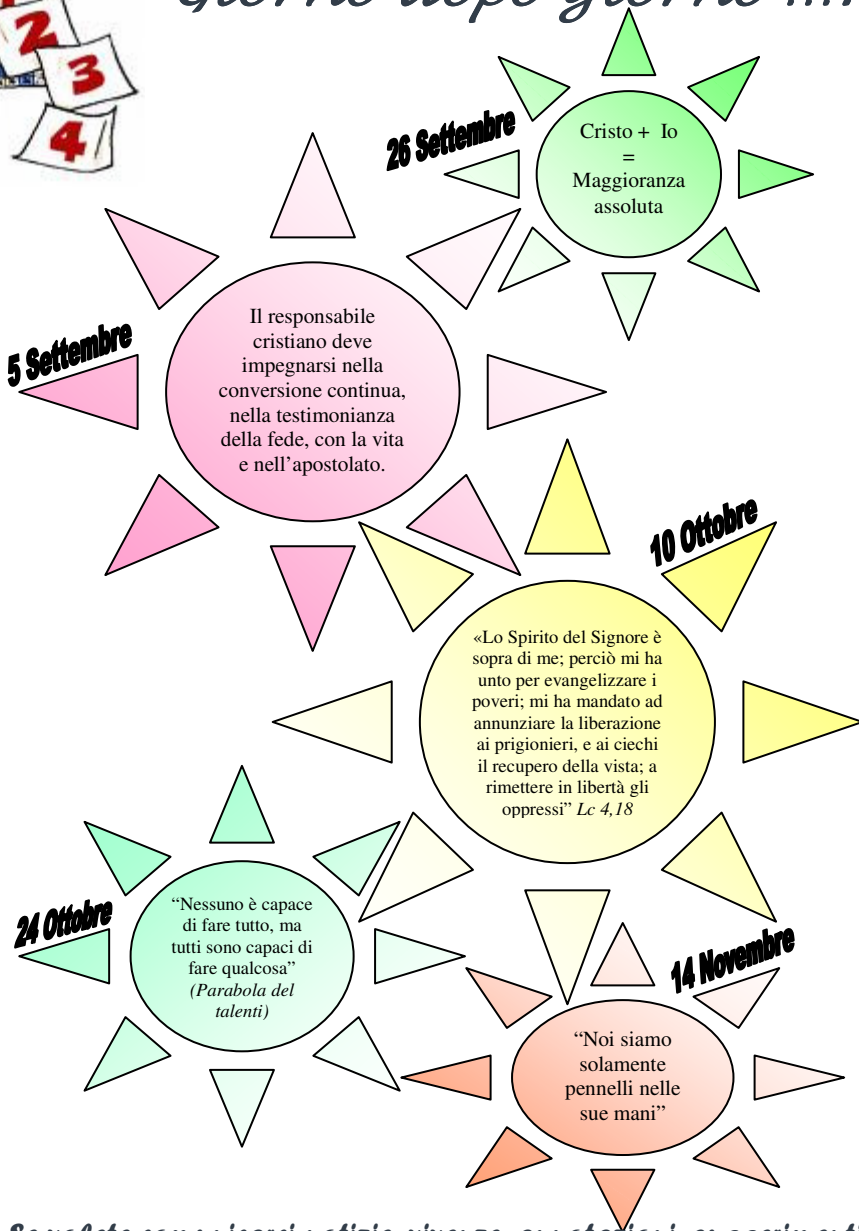
Essere testimoni autentici anche per i più lontani. (Francesco, Bassano)

Esperienza profonda. (Antonio, Bassano)

E tanto altro ancora a pag. 15



Giorno dopo giorno....



Se volete comunicarci notizie, vivenze, annotazioni, suggerimenti contattate il vostro responsabile d'Ultreya oppure scrivete a:

stampa@cursi@lovicenza.org

...SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI

<i>Nome</i>	<i>1° c. Ultreya</i>	<i>ci ha lasciato</i>
Carlo Bizzotto	41 U BA	22.04.10

*Ti ho preparato
un posto,
ti porto con Me,
il mio regno
è il regno
dell'Amore*



E' tornato alla casa del Padre il papà di Cosimo Galeone dell'ultreya di Schio.

Preghiamo per la mamma di Giorgio Pampanin Ultreya di Vicenza, che è entrata nel Regno Celeste

A Bertilla Dani Stocchero ultreya di Trissino è mancato il marito. Le siamo vicini con il conforto della nostra preghiera.

Carlo Pialotti e Gianni Capozzo hanno subito un intervento chirurgico. Ricordiamoli nelle nostre intendenze

Si è spenta la mamma di Franca Cattelan Ultreya Immacolata

Un ricordo per la mamma di Nadia Peretto Ultreya di Trissino, che ha raggiunto i suoi cari nell'Ultreya del cielo

Il papà di Ivana Brunello, Ultreya di Schio, è tornato alla Casa del Padre.

Preghiamo per tutti loro



NASCITE

Renato Albanese è diventato papà di Anna Carina e Rubens Pereira da Silva dell'ultreya di Bassano sono i felici genitori di Tommaso



Lodiamo Dio per queste gioie

BENVENUTI I NIPOTINI E AUGURI AI NONNI!!!!

Fernanda e Eugenio Pegoraro nonni di Emma

Annamaria Brandellero nonna di Leonardo

Michela e Francesco Milan nonni di Michele

Laura e Severino Cosaro nonni di Pietro

Gabriella e Giovanni Bassetto nonni di Mia

Tripli auguri per Olimpia e Sergio Targon nonni di Edoardo, Davide e Angela

Flavio e Bruna Berdin sono diventati nonni di Tamara, seconda adozione della figlia Elena e del genero Maurizio (due bambine Russe)



Buon Anniversario !



Giusi e Maurizio Capparini festeggiano 25 anni di matrimonio



Notizie dalla diocesi:



In occasione del quarantennale della presenza dei cursillos di Cristianità a Vicenza si è pensato di organizzare un pellegrinaggio sulle orme di San Paolo. Dettagli sul programma e iscrizioni presso i propri responsabili d'ultreya.



LA VIVENZA

*NON E' MAI TROPPO TARDI PER...
UNA BUONA AZIONE*

Ho una zia molto anziana che vive in una casa di riposo, dopo una vita assai complicata. Mia zia infatti, a seguito di una grossa delusione, si è sposata poco più che ventenne, per procura, con un italiano residente in Belgio, che lei non aveva mai conosciuto né visto e che si è rivelato presto duro e violento, per cui il matrimonio è entrato subito in crisi. Dopo la nascita di un figlio, la coppia si è separata e il bambino è stato affidato al padre per ragioni di cui mia zia non ha mai voluto parlare perché, diceva, le faceva troppo male. Pur continuando a vivere entrambi in Belgio, l'ex marito ha sempre impedito a mia zia di rivedere il figlio e ha cancellato i legami con tutti i parenti. Circa vent'anni fa mia zia è rientrata in Italia e per un po' è vissuta da sola, poi ha accettato di entrare in casa di riposo. Negli ultimi anni, rendendosi conto che non poteva più occuparsi da sola delle sue cose, mi ha chiesto di farle da tutor e così ho cominciato ad esserle più vicina. Non riuscivo ad accettare la sua strana situazione familiare, per cui ho pensato di fare qualcosa. Ovviamente non potevo chiedere a lei notizie del figlio perché si rifiutava di parlarne e i miei parenti o non sapevano niente o mi fornivano indicazioni vaghe o contraddittorie. Disponendo solo di un nome e di una data di nascita, tre anni fa ho scritto all'ambasciata d'Italia in Belgio, che mi ha fornito gli indirizzi di tutti i consolati italiani sul territorio. Ho mandato a tutti la mia richiesta per rintracciare mio cugino, ma da tutti ho ricevuto risposta negativa (solo molto più tardi ho scoperto che la grafia del nome che avevo non era del tutto esatta). Per un po' di tempo ho lasciato perdere, ma poi ho deciso di ricominciare a darmi da fare per altre vie. Dopo aver superato tanti ostacoli, sono arrivata al comune di nascita del marito di mia zia, che mi fornì, attraverso l'AIRE, il certificato di morte e l'ultima residenza conosciuta del mio fantomatico zio belga. Con questi dati ho contattato il responsabile della missione cattolica italiana in Belgio, che mi ha

promesso di interessarsi al mio caso, ma dal quale sto ancora attendendo una risposta. A questo punto non sapevo più cosa fare e mi sentivo sempre più triste, anche perché mia zia, oramai 94enne, stava perdendo la percezione della realtà e cominciava ad essere confusa oltre che sorda.

Ma un giorno di pochi mesi fa, ho incontrato una persona che si è offerta di aiutarmi in quanto faceva parte di un'organizzazione che si occupa di persone scomparse. Ringraziando la Provvidenza per questo aiuto inatteso, ho raccolto i pochi documenti che ero riuscita a mettere assieme e ho steso l'ennesima relazione. Passati tre mesi senza risposta, ho cominciato a pensare che anche questo tentativo era destinato a fallire. Poi, un pomeriggio mi è arrivata via fax una comunicazione del ministero degli Interni belga, che mi comunicava l'indirizzo del figlio di mia zia. Mi sono messa subito in contatto con quel ritrovato cugino, che non riusciva a credere all'esistenza di una mamma di cui ignorava tutto e che ha deciso immediatamente di venire in Italia a conoscerla. Dopo tre settimane mio cugino e la sua famiglia erano tutti qui, dove tra baci, abbracci e lacrime, un uomo di 67 anni e la mamma di 94 si sono rincontrati dopo 64 anni di totale silenzio. Mio cugino è rimasto sconvolto per parecchi giorni e non riusciva a capire perché il padre l'avesse tenuto lontano dalla madre. Ma la sua felicità è stata grande nello scoprire di avere una famiglia in Italia che lo ha accolto a braccia aperte.

Nadia – Ultreya di Trissino



Il generoso servizio a Dio e ai nostri fratelli.

Una quindicina di anni fa mi è accaduto di rompere i rapporti con un vicino di casa a causa della sua pignoleria e le sue conseguenze. Tra noi è sorto un muro ed una indifferenza totale. Ci si incontrava e ognuno proseguiva per la sua strada come fossimo invisibili. Trascorsi alcuni anni, la moglie di questo vicino è stata ricoverata all'ospedale. Hanno chiamato l'ambulanza ed ho assistito mentre la signora veniva caricata sulla barella. Mi sono fermato un attimo e mi sono detto: "Angelo demolisci questo muro e va all'ospedale a far visita a questa donna. Ho lasciato passare un paio di giorni e poi mi sono recato in ospedale a farle visita.

Per strada ero titubante perché non sapevo come affrontare la situazione. Nella preghiera quotidiana ripetevo "dov'è offesa che io porti il perdono". Rincuorato sono entrato nella stanza, l'ho salutata e le ho dato un bacio. Abbiamo cominciato a parlare e il ghiaccio si è sciolto. E' tornata a casa e i rapporti si sono ristabiliti più di prima. Dopo poco tempo anche il marito è stato ricoverato con problemi alquanto seri. Ho fatto visita anche a lui e ho saputo che doveva subire un intervento delicato. Mi sono offerto per l'assistenza notturna e lui mi ha accettato molto volentieri. Una notte l'ho accompagnato in bagno. Desiderava lavarsi ma da solo non ci riusciva così mi sono fatto avanti e l'ho aiutato. Lui è rimasto molto meravigliato dal mio gesto e al mattino lo ha riferito alla moglie. Mi sono sempre offerto per soddisfare i loro bisogni.

Arrivò il momento che la moglie non riuscì più a reggersi sulle gambe e così doveva passare le sue giornate tra letto e sedia a rotelle. Assunsero una badante ma non era sufficiente.

Al mattino prendevo la carrozzina sistemavo la donna e la portavo in giro a prendere un po' di aria e sole. Si affezionarono sempre più a me e mi ripetevano continuamente di non abbandonarli. Il 26 ottobre 2008 la signora morì.

Il marito ora vive solo con la badante. Vado a trovarlo spesso, lui è felice anche se non riesce a conversare. Quando necessita di visite o controlli mi offro di accompagnarlo.

Questa mattina alla conclusione delle lodi abbiamo recitato: *Signore donami di iniziare lietamente questo giorno e concluderlo nel generoso servizio tuo e dei nostri fratelli.*

Angelo – Ultreya di Schio



ESEMPI DI SANTITA'

Elisabetta Canori Mora
sposa e madre di famiglia

Una storia, quella di Elisabetta, quanto mai attuale, moderna, i grandi problemi di oggi, vissuti nell'amore, in una giovane sposa dei primi anni del 1800. Elisabetta si sposò a 21 anni, delle quattro figlie nate dal suo matrimonio ne sopravvissero due ed il marito si manifestò presto uomo geloso, possessivo. Aveva una relazione extraconiugale. Ad Elisabetta fu consigliato di lasciare il marito, ma lei rifiutò di separarsi da Cristoforo. Aveva la chiara coscienza che la salvezza di quell'uomo, sposo amato, padre delle sue figlie, era suo compito. Le mille azioni di ogni giorno dentro una famiglia difficile, furono la "sua croce" il segno certo dell'amore di Dio che lei sentiva. Capovolgendo la situazione compiendo ogni cosa, sin le più piccole, per "amore di Dio". Trasformando così, il quotidiano che la opprimeva, nel miracolo quotidiano di chi incontra l'Amore dello Sposo. Sarà dopo la morte della sua Elisabetta che Cristoforo comprenderà con quale puro amore era stato amato. E diverrà sacerdote e religioso.

Al centro della sua giornata Elisabetta pose sempre la preghiera e l'Eucarestia, amava rimanere ore in adorazione davanti al Santissimo, ascoltava la Santa Messa raccolta e con il cuore immerso in quello del suo Gesù. Si commuoveva al vedere questo Amore infinito di Cristo verso l'umanità, a questo Cuore ricorreva nelle tante difficoltà e durezza della vita coniugale.

Ogni azione fatta da Elisabetta era colma di Dio, sembrava che lei, piccola donna, madre, sposa sofferente, bruciasse le tante umiliazioni e sofferenze e le rendesse come profumo d'incenso per il suo Signore.

Morì a Roma il 5 febbraio 1825.

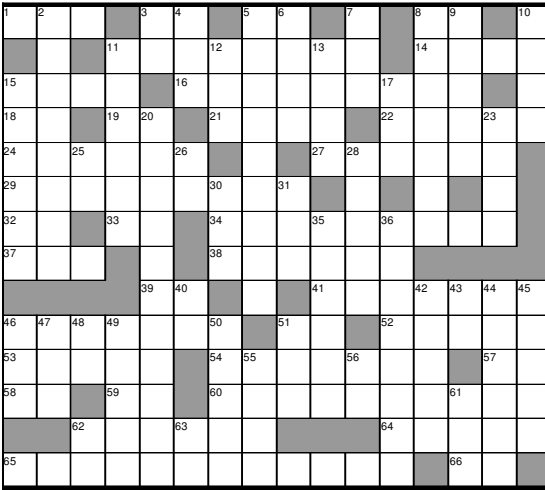
Il Papa Giovanni Paolo II beatificò Elisabetta Canori Mora il 24 aprile 1994, anno della famiglia.

Le piccole azioni quotidiane divennero per Dio grandi, tanto da renderla esempio per tante persone nelle stesse e nelle tante svariate difficoltà dei nostri giorni.

La santa Comunione era la sua vita... La Santa Comunione e la preghiera, la sua forza.

Ci conceda questa Beata di imparare dove c'è la Forza per fare davvero le AZIONI CHE DIO AMA

By dragoverde



Orizzontali:

1. Suffisso che indica 6
3. Il... romanesco
5. Targa di Como
8. Auto sportiva inglese
11. L'età del Cursillo di Vicenza nel 2011
14. Strumento musicale a corda
15. Lima ne è la capitale
16. Domina dall'alto Atene
18. Alleanza Nazionale
19. Preposizione articolata
21. Capo della comunità musulmana
22. Si lancia... a 45 giri
24. Aiuta a proteggere cuore e polmoni
27. Il regno di Tutankamon
29. Paola, famosa attrice italiana
32. Vi nacque Abramo
33. Apocope di ora
34. Fiore giallo simile alla margherita
37. Tocca Berna e sfocia nel Reno
38. Il primo rollo del giovedì
39. Turismo Internazionale
41. La figlia del corsaro nero
46. Sosta ai box per le F1
51. Telefona... casa
52. Erano rosse al cinema
53. Difficili da superare
54. Presiede l'Utreya
57. Andar... arcaico
58. Il capoluogo della Puglia (sigla)
59. La targa dei teramani
60. Stupendo arcipelago della Dalmazia
62. Città assira visitata da Giona
64. I doni dello Spirito Santo
65. Una meta del pellegrinaggio 2010
66. Satellite di Giove

Verticali:

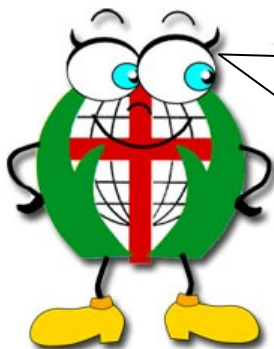
2. Disgrazia, calamità
3. L'Italia ne fa parte
4. Musica parlata a ritmo
5. Scrisse "Lettere di un settennio"
6. Si lavava col sangue
7. Il Peter eterno bambino
8. Il dio dei Pellerossa
9. Oratorio estivo
10. Nervo del cranio... incerto
11. Lo scoglio di Garibaldi
12. L'emittente nazionale
13. Ha rispetto
15. Significa passaggio
17. Quelle di Carducci erano barbare
20. Si dice di chi non fa annoiare gli invitati
23. La coca non proibita
25. Ente Autonomo
26. Oristano negli scooter
28. È civile e militare
30. Si scriveva nella schedina
31. Sta per "I Love you"
35. Decreto, diktat
36. Il rollo che fa più male al portafoglio
40. Pronome personale
42. Piacevoli
43. Nota Bene
44. Un tiro nel tennis
45. Acrobazie delle Frecce Tricolori
46. Il discusso piano urbanistico di Vicenza
47. Infinita ne addusse agli Achei
48. Turbo Diesel
49. Corre in F1 con Liuzzi
50. Sprovvisa
51. Abbreviazione latina di eccetera
55. Fornitore storico di energia
56. Osservatore Romano
61. Era una compagnia del gruppo Alitalia
62. La patria dei mulini (sigla)
63. Quattro per i Romani

SOLUZIONE
CRUCIVERBA
PRECEDENTE

By dragoverde

	U		A	Q		G	E	S	U
E	N	A	L		O	R	A	T	A
C	O	R	T	O	N	A		R	
L		C	A	R	E	Z	Z	A	
I	R	I		P	S	I		P	M
S		P	I	E	T	A		P	A
S	P	E	L	L	O		B	O	N
E	A	L		L		F	I		D
	L	A	G	I	O	I	O	S	A
A	L	G	A		R	A		I	T
M	A	O		L	A	T	O		O

AVANTI TUTTA:



Si è concluso il 1° Cursillo Uomini di Bergamo, le grazie sono state davvero abbondanti. I nostri fratelli però hanno ancora bisogno del nostro sostegno e delle nostre intendenze. Dal 13 al 16 Ottobre infatti partirà il primo Cursillo Donne. Faranno parte dell'equipe anche 3 cameriere di Vicenza. Sia il secondo fronte di Vicenza forte e compatto!

Hanno detto dell'Utreya nazionale:

Gesù ti cerca con amore instancabile come se Lui non potesse essere felice senza di te. Che belle le parole di Madre Speranza (Nadia, Bassano)

25/04/10 ore 7.40 in diretta telefonica dal Brasile i graditissimi saluti di Don Venanzio

Lottiamo con la nostra asprezza per essere brillanti della luce di Cristo (Gianni, Bassano)

E concludiamo con Nicolas 13 anni, il più giovane della compagnia: "Ho passato 3 giorni davvero stupendi. Non avendo fatto l'esperienza del cursillo il pomeriggio del sabato ho visitato un po' Roma. La cosa che mi ha colpito di più è stata la Chiesa del S. Spirito dedicata alla Divina Misericordia. Lo stupendo quadro del Gesù Misericordioso ti trasmette veramente una forte sensazione, cioè tutto il Suo amore. Proprio quel Gesù che come abbiamo sentito per 3 giorni da Padre Luigi e dagli altri sacerdoti ama ogni persona. Grazie a tutti.



Tu, mia luce...

Affinché coloro che mi guardano
non vedano la mia persona, ma Te in me.

Rimani con me.

Così risplenderò del Tuo splendore
e potrò essere luce per gli altri.

La mia luce verrà da Te solo, Gesù,
non sarà mio nemmeno un piccolo raggio.
Sei Tu che illuminerai gli altri attraverso di me.

Ispirami la lode che Ti è più gradita,
illuminando gli altri attorno a me.

Che io Ti annunci
non con le parole ma con l'esempio,
con la testimonianza dei miei atti,
con lo scatto visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da Te.

Amen.

(MADRE TERESA DI CALCUTTA)

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 2 Vicenza. Periodico trimestrale

Direttore responsabile: Daniele Zeno

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza no. 1205 del 09.11.09

Gruppo RETIS onlus